

Beniamino Sandrini

Via del Fante, n° 21

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, **02.04.2012**

EU-PILOT 240/08/ENVI
Aeroporto Catullo 805/08 ANCNR
EU-PILOT 488/09/ENVI
Quadrante Europa 1217/08 ANCNR

Alla **Procura della Repubblica**
presso **Tribunale di Verona**
Sezione di Polizia Giudiziaria - ARPAV
Corte Giorgio Zanconati,1
37122 - VERONA

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonche' al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Oggetto:

Risposta della Commissione Europea Ambiente inerente le TRE interrogazioni presentate al Parlamento Europeo, relative a: (1^) "Il ruolo dell'ENAC sui tre Aeroporti del Veneto: Venezia, Treviso e Verona", le pratiche: (2^) EU-PILOT 240-08-ENVI (Aeroporto: "Valerio Catullo") e: (3^) EU-PILOT 488-09-ENVI (Interporto: "Quadrante Europa"), due infrastrutture mancanti di V.I.A.

Sul sito web del Parlamento Europeo sono riportate le Interrogazioni Parlamentari come queste sono state presentate dall'On. Andrea Zanoni e le conseguenti risposte, che sono relative ai seguenti argomenti:

Ruolo dell'ENAC nella mancata applicazione delle direttive 85/337/CEE, 97/11/CE e 2001/42/CE agli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona

E-001553/2012

9 febbraio 2012

Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione Articolo 117 del regolamento Andrea Zanoni (ALDE)



Richiesta di riapertura della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI relativa all'aeroporto di Verona

E-001552/12

9 febbraio 2012

Interrogazione con richiesta di risposta scritta di Andrea Zanoni (ALDE) alla Commissione



Richiesta riapertura Pratica EU-PILOT: 488/09/ENVI - "Quadrante Europa" di Verona

E-001551/12

9 febbraio 2012

Interrogazione con richiesta di risposta scritta di Andrea Zanoni (ALDE) alla Commissione



<http://www.europarl.europa.eu/sidesSearch/search.do?type=QP&term=7&author=108329&language=IT&startValue=10>

La 1^a interrogazione al Parlamento Europeo era sul ruolo di ENAC sulla mancata applicazione delle Direttive 85/337/CEE, 97/11/CE e 2001/42/CE e riguardava i tre aeroporti di: Venezia, Treviso e Verona.

PARLAMENTO EUROPEO

IT

SCHEDA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

INTERROGAZIONI ORALI	INTERROGAZIONI SCRITTE
Destinatario: CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input type="checkbox"/>	Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSIGLIO <input checked="" type="checkbox"/> COMMISSIONE <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input checked="" type="checkbox"/>
	Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I): Andrea ZANONI

OGGETTO: (da indicare) Ruolo di ENAC sulla mancata applicazione della direttive 85/337/CEE, 97/11/CE e 2001/42/CE riguardo ai tre aeroporti di Venezia, Treviso e Verona

TESTO:
 Con D.Lgs. 25 luglio 1997, n. 250 vi è stata l'Istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e con D.M. 3 Giugno 1999 è stato approvato lo Statuto dove all'art. 1, comma 1°, risulta che: *"L'Ente nazionale per l'aviazione civile, qui di seguito denominato Ente, è un ente pubblico non economico dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, sotto posto all'indirizzo, vigilanza e controllo del Ministro dei trasporti e della navigazione"* dal quale risulta che ai sensi dell'art. 2, comma 2, punto "i", all'ENAC sono stati assegnati compiti di: *"regolamentazione, esame e valutazione dei piani regolatori aeroportuali, dei programmi d'intervento e dei piani d'investimento aeroportuale, razionalizzazione e modifiche delle procedure e di altre attività in materia di servizi aeroportuali nonché affidamento dei servizi aeroportuali e relative concessioni"*.

L'ENAC tra l'altro agisce come soggetto promotore nelle procedure di cui alla Direttiva 85/337/CEE, svolgendo così, per gli aeroporti, sia il ruolo di controllore che di controllato nelle procedure V.I.A.

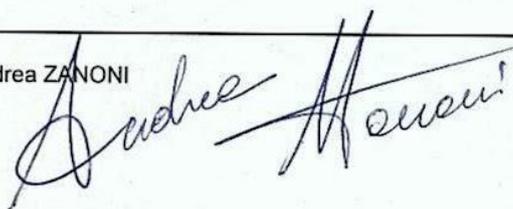
L'ENAC inoltre, approva Piani di Sviluppo Aeroportuali e Contratti di Programma con le società di Gestione Aeroportuali, senza che questi siano sottoposti alla procedura prevista dalla Direttiva 2001/42/CE.

Nella Regione Veneto i tre principali aeroporti, quello di Venezia, quello di Verona e quello di Treviso, sono ancora tutti e tre mancanti del Decreto di Compatibilità Ambientale, in particolare per quanto già realizzato, potenziato e incrementato almeno a partire dal 14.3.1999, data di entrata in vigore, in Italia, della Direttiva 97/11/CE.

Alla luce di quanto esposto, la Commissione non ritiene che l'ENAC nella sua qualità di Ente Pubblico:

- 1) debba svolgere solo il ruolo di controllo e di verifica preliminare delle procedure di VIA e VAS come queste verranno presentate e predisposte, come proponenti, dalle società di Gestione Aeroportuali?
- 2) debba essere quell'Ente Pubblico a cui assegnare le responsabilità sul ruolo di controllo di verifica e di corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali, relativamente alle Direttive VIA e VAS sulle infrastrutture aeroportuali italiane, ed in particolare con questa richiesta, relativamente nei tre aeroporti, oggi presenti nella Regione Veneto, quali gli aeroporti di: Venezia, Verona e Treviso?

Firma(e): Andrea ZANONI



Data: 9/02/2012

La 2^a Interrogazione era relativa alla violazione della Direttiva V.I.A. ed era da collegare alla Pratica EU-PILOT 240/08/ENVI che era stata aperta sull'Aeroporto: "Valerio Catullo" di Verona:

PARLAMENTO EUROPEO

IT

SCHEDA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

INTERROGAZIONI ORALI	INTERROGAZIONI SCRITTE
Destinatario: CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input type="checkbox"/>	Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSIGLIO <input checked="" type="checkbox"/> COMMISSIONE <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input checked="" type="checkbox"/>
	Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I): Andrea ZANONI

OGGETTO: Richiesta riapertura Pratica EU-PILOT: 240/08/ENVI relativa all'Aeroporto di Verona.
(da indicare)

TESTO:

L'Aeroporto di Verona in data 8.3.2007 ha consegnato a ENAC lo Studio Ambientale Preliminare relativo al "Piano di Ammodernamento e Sviluppo a breve medio termine", ma detto Piano di Sviluppo Aeroportuale ad oggi non è ancora stato approvato né dal Ministero dell'Ambiente e tanto meno dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

In data 18.12.2008 la Commissione europea ha aperto la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI relativa a presunte violazioni della Direttiva VIA da parte dell'Aeroporto di Verona.

In data 18.06.2009, l'ENAC ha presentato istanza di attivazione per la procedura ex art. 21 del D.Lgs. 152-2006 relativa alla procedura di "scoping" del Piano di Sviluppo Aeroportuale.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente, con parere n° 370 del 30.10.2009, ha espresso un parere favorevole circa le informazioni che devono essere contenute nello Studio di Impatto Ambientale del Piano di Sviluppo Aeroportuale.

Considerato che a seguito delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane - l'Aeroporto Catullo sarebbe stato sottoposto a V.I.A. - la Commissione Europea, nel febbraio 2010, ha archiviato la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI, con prescrizioni che la VIA dell'Aeroporto di Verona sia predisposta a partire dalla data di apertura della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI e con la "raccomandazione" che nella procedura di VIA siano valutati anche gli impatti ambientali a partire dalla data del 14.3.1999.

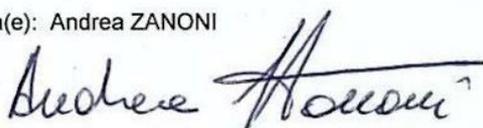
Nelle more del procedimento VIA la Società di Gestione Aeroportuale ha però realizzato nuovi interventi, ha potenziato le infrastrutture di volo e di servizio e ha anche incrementato le capacità operative dell'aeroporto aprendo poi nuove rotte e nuovi voli, incrementando così anche il traffico.

In merito alla violazione della Direttiva VIA la Procura della Repubblica di Verona, sta inoltre ancora svolgendo indagini, in quanto ad oggi risulta essere ancora aperto il fascicolo 805/08/ANCNR.

Alla luce di quanto esposto, la Commissione non ritiene necessario riaprire la Pratica EU-PILOT 240/08/ENVI in modo da obbligare le autorità italiane a predisporre una Perizia Asseverata su quanto realizzato, potenziato e incrementato all'Aeroporto di Verona, almeno a partire dal 14.03.1999 (data dell'entrata in vigore della Direttiva 97/11/CE), al fine di valutare le eventuali violazioni alla Direttiva VIA operate dalla Aeroporto Catullo SpA. ?

Firma(e): Andrea ZANONI

Data: 8/02/2012



E la 3^a Interrogazione, relativa alla violazione della Direttiva V.I.A. e Direttiva V.A.S. e quindi, per la riapertura della Pratica EU-PILOT 488/09/ENVI, relativa all'Interporto: "Quadrante Europa" di Verona.

PARLAMENTO EUROPEO

IT

SCHEDA DI DEPOSITO DI UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

INTERROGAZIONI ORALI	INTERROGAZIONI SCRITTE
Destinatario: CONSIGLIO <input type="checkbox"/> COMMISSIONE <input type="checkbox"/>	Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSIGLIO <input checked="" type="checkbox"/> COMMISSIONE <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input checked="" type="checkbox"/>
Interrogazione con richiesta di risposta orale seguita da discussione (art. 115) <input type="checkbox"/>	Interrogazione con richiesta di risposta scritta (art. 117) <input checked="" type="checkbox"/>
	Interrogazione prioritaria (art. 117, par. 4) <input type="checkbox"/>

AUTORE(I): Andrea ZANONI

OGGETTO: Richiesta riapertura Pratica EU-PILOT: 488/09/ENVI – "Quadrante Europa" di Verona.
(da indicare)

TESTO:

Il Consorzio per la ZAI - Zona Agricolo Industriale - costituito tra la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Verona con D.L. 24.04.1948 n. 579, modificato con L. 26.07.1975 n. 378 è un Consorzio di sviluppo industriale istituito in base a legge speciale e quindi è un Ente istituzionale a base territoriale con compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione allo sviluppo globale del territorio e dell'economia mediante l'organizzazione di zone ed infrastrutture.

Questo Consorzio Z.A.I. gestisce l'Interporto e Centro Intermodale: "Quadrante Europa", che si estende su un'area di 2.500.000 mq, ed è primo in Italia per volumi di traffico combinato.

In data 6.7.2009 la Commissione europea ha aperto la pratica EU-PILOT 488/09/ENVI relativa a presunte violazioni della Direttiva 85/337/CEE da parte del Quadrante Europa, pratica che è stata archiviata nel febbraio 2010, nonostante le continue segnalazioni ad essa pervenute da parte di Comitati di cittadini relativamente a nuovi interventi e nuovi potenziamenti realizzati nel "Quadrante Europa".

In seguito, il 30 giugno 2011, il Consiglio Comunale di Verona con delibera N. 41 ha approvato il: *Programma complesso di cui si da attuazione mediante Piano Particolareggiato dell'Area denominata "Quadrante Europa – Area Nord sita in Verona. Richiedenti: ditta Consorzio ZAI Comune di Verona. Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo. Artt. 19 e seguenti L.R. 11/2004.*

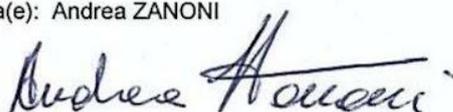
Con l'approvazione del P.U.A.: "Quadrante Europa – Area Nord" è stato approvata una nuova espansione del Quadrante Europa su un'area di ben 2.676.519 metri quadrati (aggiunti ai 2,5 milioni esistenti), approvazione avvenuta senza alcuna previa sottoposizione alla procedura di VAS.

In merito alla violazione della Direttiva VIA, inoltre, la Procura della Repubblica di Verona, sta ancora svolgendo indagini, in quanto ad oggi risulta essere ancora aperto il fascicolo 1217/08/AN CNR.

Alla luce dei fatti esposti, la Commissione non ritiene necessario riaprire la Pratica EU-PILOT 488/09/ENVI in modo da obbligare le autorità italiane a predisporre una perizia asseverata su quanto realizzato, potenziato e incrementato al Quadrante Europa, almeno a partire dal 14.03.1999 (data dell'entrata in vigore della Direttiva 97/11/CE), al fine di poter valutare correttamente le eventuali violazioni alla Direttiva: VIA 85/337/CEE – 97/11/CE e alla Direttiva VAS: 2001/42/CE, all'interno delle opere realizzate nel Quadrante Europa ?

Firma(e): Andrea ZANONI

Data: 8/02/2012



Il testo che è stato pubblicato sul sito web del Parlamento Europeo per la **1^ Interrogazione**, è questo:

Interrogazioni parlamentari

9 febbraio 2012

E-001553/2012

Interrogazione con richiesta di risposta scritta
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Andrea Zanoni (ALDE)

► **Oggetto: Ruolo dell'ENAC nella mancata applicazione delle direttive 85/337/CEE, 97/11/CE e 2001/42/CE agli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona**



Con il decreto legislativo n. 250 del 25 luglio 1997 vi è stata l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e con il decreto ministeriale del 3 giugno 1999 ne è stato approvato lo statuto dove, all'articolo 1, primo comma, risulta che: «L'Ente nazionale per l'aviazione civile, qui di seguito denominato Ente, è un ente pubblico non economico dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, sottoposto all'indirizzo, vigilanza e controllo del Ministro dei trasporti e della navigazione» e, all'articolo 2, secondo comma, punto «i», che all'ENAC sono stati assegnati compiti di: «regolamentazione, esame e valutazione dei piani regolatori aeroportuali, dei programmi d'intervento e dei piani d'investimento aeroportuale, razionalizzazione e modifiche delle procedure e di altre attività in materia di servizi aeroportuali nonché affidamento dei servizi aeroportuali e relative concessioni».

L'ENAC, tra l'altro, agisce come soggetto promotore nelle procedure di cui alla direttiva 85/337/CEE, svolgendo così, per gli aeroporti, sia il ruolo di controllore che di controllato nelle procedure di VIA.

L'ENAC, poi, approva piani di sviluppo aeroportuali e contratti di programma con le società di gestione aeroportuali, senza che questi siano sottoposti alla procedura prevista dalla direttiva 2001/42/CE.

Nella Regione Veneto i tre principali aeroporti, quello di Venezia, quello di Verona e quello di Treviso, mancano ancora tutti e tre del decreto di compatibilità ambientale, in particolare per quanto già realizzato, potenziato e incrementato almeno a partire dal 14.3.1999, data di entrata in vigore, in Italia, della direttiva 97/11/CE.

Alla luce di quanto esposto, si chiede alla Commissione:

1. Non ritiene che l'ENAC, nella sua qualità di ente pubblico, debba svolgere solo il ruolo di controllo e di verifica preliminare delle procedure di VIA e VAS una volta presentate e predisposte, come proponenti, dalle società di gestione aeroportuali?
2. Non reputa che l'ENAC debba essere l'ente pubblico cui assegnare le responsabilità sul ruolo di controllo, di verifica e di corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali relativamente alle direttive VIA e VAS sulle infrastrutture aeroportuali italiane, in particolare per quanto concerne i tre aeroporti oggi presenti nella Regione Veneto: gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso?

La risposta della Commissione Europea Ambiente alla 1^ Interrogazione è la seguente:

Interrogazioni parlamentari

28 marzo 2012

E-001553/2012

Risposta data da Janez Potočnik a nome della Commissione

I singoli Stati membri designano la o le autorità cui spetta il compito di adempiere agli obblighi imposti dalla direttiva 2011/92/UE (sulla valutazione d'impatto ambientale o direttiva EIA)⁽¹⁾ e dalla direttiva 2001/42/CE (sulla valutazione ambientale strategica o direttiva VAS)⁽²⁾. Indicare quale sia il ruolo da assegnare ad enti pubblici specifici in un determinato Stato membro esula dalla sfera di competenza della Commissione.

(1) GU L 26 del 28.1.2012.

(2) GU L 197 del 21.7.2001.

La risposta della Commissione all'Interrogazione Parlamentare risulta essere "*sintetica*" e non entra nel merito dell'Interrogazione come proposta che, invece, evidenziava un evidente "*conflitto di interessi*" quando ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile assume il ruolo di soggetto **CONTROLLORE** sulle autorizzazioni rilasciate agli aeroporti, ma diviene anche il **CONTROLLATO** quando diventa il soggetto che come "*proponente*", va a presentare le richieste di Procedura di Compatibilità Ambientale per i potenziamenti, gli sviluppi e gli incrementi capacitivi del traffico negli aeroporti, in questo caso nei tre Aeroporti del Veneto: Venezia, Treviso e Verona, **tutti e tre mancanti del Decreto di Compatibilità Ambientale**.

Considerato che la risposta è insoddisfacente, si chiede alla Procura della Repubblica, un accertamento ulteriore, se nei "*conflitti di interesse*" sul ruolo di ENAC nella gestione delle autorizzazioni come rilasciate agli aeroporti del Veneto, possano essere accertati degli eventuali reati che abbiano da meritare delle nuove indagini al fine che vi sia una tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute pubblica.

Il testo che è stato pubblicato sul sito web del Parlamento Europeo per la **2^ Interrogazione**, è questo:

Interrogazioni parlamentari

9 febbraio 2012

E-001552/2012

Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Andrea Zanoni (ALDE)

► **Oggetto: Richiesta di riapertura della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI relativa all'aeroporto di Verona**



L'8 marzo 2007 l'aeroporto di Verona ha consegnato all'ENAC lo studio ambientale preliminare relativo al «Piano di ammodernamento e sviluppo a breve e medio termine», ma ad oggi detto piano di sviluppo aeroportuale non è ancora stato approvato né dal ministero dell'Ambiente né tanto meno dal ministero dei Trasporti e delle infrastrutture.

Il 18 dicembre 2008 la Commissione europea ha aperto la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI relativa a presunte violazioni della direttiva VIA da parte dell'aeroporto di Verona.

Il 18 giugno 2009 l'ENAC ha presentato istanza di attivazione della procedura ex art. 21 del decreto legislativo 152-2006 relativa alla procedura di «scoping» del piano di sviluppo aeroportuale.

Con parere n. 370 del 30.10.2009, la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS del ministero dell'Ambiente ha espresso un parere favorevole circa le informazioni che devono essere contenute nello studio d'impatto ambientale del piano di sviluppo aeroportuale.

Considerando che, a seguito delle informazioni fornite dalle autorità italiane, l'aeroporto Catullo sarebbe stato sottoposto a una valutazione d'impatto ambientale, nel febbraio 2010 la Commissione europea ha archiviato la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI, stabilendo che la valutazione d'impatto ambientale dell'Aeroporto di Verona deve essere predisposta a partire dalla data di apertura della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI e con la «raccomandazione» che nella procedura di valutazione d'impatto ambientale siano valutati anche gli impatti ambientali a partire dalla data del 14 marzo 1999.

Nelle more del procedimento di valutazione d'impatto ambientale la Società di gestione aeroportuale ha però realizzato nuovi interventi, ha potenziato le infrastrutture di volo e di servizio e ha anche incrementato le capacità operative dell'aeroporto, aprendo poi nuove rotte e nuovi voli, incrementando così anche il traffico.

In merito alla violazione della direttiva VIA, la Procura della Repubblica di Verona sta inoltre ancora svolgendo indagini, poiché ad oggi risulta essere ancora aperto il fascicolo 805/08/ANCNR.

Alla luce di quanto sopra esposto, intende la Commissione riaprire la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI in modo da obbligare le autorità italiane a predisporre una perizia asseverata su quanto realizzato, potenziato e incrementato all'aeroporto di Verona, almeno a partire dal 14 marzo 1999 (data dell'entrata in vigore della direttiva 97/11/CE), al fine di valutare le eventuali violazioni alla direttiva VIA operate dall'Aeroporto Catullo S.p.A.?

La risposta della Commissione Europea Ambiente alla **2^ Interrogazione** è la seguente:

Interrogazioni parlamentari

30 marzo 2012

E-001551/2012

Risposta data da Janez Potočnik a nome della Commissione

Lo stesso denunciante all'origine della pratica EU-Pilot citata dall'onorevole parlamentare (pratica già chiusa, in quanto le indagini non hanno riscontrato alcuna violazione della normativa UE in materia di ambiente), ha presentato una nuova denuncia in merito a una serie di problemi, inclusa la violazione della legislazione UE in materia di ambiente avvenuta in relazione all'aeroporto di Verona. Questa nuova denuncia è stata registrata ed è attualmente all'esame dei nostri servizi. Se dall'esame emergessero elementi a conferma di un'effettiva violazione del diritto UE in materia, la Commissione non esiterà a prendere le misure appropriate e ne informerà l'onorevole parlamentare.

Per quanto riguarda la richiesta di una perizia asseverata sui lavori realizzati nell'aeroporto di Verona a partire dal 14 marzo 1999, la Commissione non ha alcuna competenza in materia, in quanto ciò rientra nei compiti delle autorità italiane. La Commissione prende atto delle informazioni trasmesse dall'onorevole parlamentare, secondo le quali sono attualmente in corso indagini in merito all'aeroporto di Verona presso le autorità giudiziarie italiane.

In merito a questa risposta va evidenziata una **“inesattezza”** che è contenuta in questa frase: **“(pratica già chiusa, in quanto le indagini non hanno riscontrato alcuna violazione della normativa UE in materia di ambiente)”**, dichiarazione che **è in contrasto** con la lettera della Commissione del 13.1.1010.

Della risposta della Commissione Europea, va poi evidenziata anche questa frase: **“Per quanto riguarda la richiesta di una perizia asseverata sui lavori realizzati nell'aeroporto di Verona a partire dal 14 marzo 1999, la Commissione non ha alcuna competenza in materia, in quanto ciò rientra nei compiti delle autorità italiane”**, perché va evidenziato che la data del 14.3.1999 era stata segnalata dalla Commissione quando ebbe da annunciare l'archiviazione della Pratica EU-PILOT 240/08ENVI.

Nella lettera del 13 Gennaio 2010, la Commissione Europea Ambiente, aveva così scritto:

Da un esame approfondito delle informazioni raccolte, unitamente alla pur voluminosa documentazione da Lei trasmessa a questi servizi, non è possibile a questi servizi giungere alla conclusione che le modifiche o estensioni controverse fossero suscettibili di **notevoli ripercussioni sull'ambiente**, tali da rendere obbligatorio uno **screening** ai sensi della direttiva VIA, e pertanto non è possibile contestare la valutazione operata dalle autorità nazionali competenti. Le statistiche relative al traffico aereo, passeggeri e merci, nel periodo considerato, come pure le informazioni relative all'utilizzo del suolo, desunte dalle immagini aeree portate alla nostra attenzione, non sono sufficienti a dimostrare inequivocabilmente una relazione causa-effetto tra le modifiche o estensioni autorizzate nel periodo considerato e l'incremento del traffico aereo e dell'utilizzo del suolo.

Eppure se la Commissione Ambiente avesse voluto accertare quali erano, invece state, le modifiche e/o estensioni **suscettibili di notevoli ripercussioni sull'ambiente**, come operate all'Aeroporto Catullo, sarebbe bastato collegarsi a Google Earth, come evidenziato dal sottoscritto in queste immagini:



Dalle foto sopra riprodotte si evidenziano le modifiche come effettuate dall'anno 2001 al 2007, alle quali andrebbero aggiunti i potenziamenti effettuati a partire dal 14.03.1999 fino agli ultimi realizzati fino alla data attuale, compreso le nuove rotte e i nuovi voli come autorizzati dall'ENAC, che continuano nelle more del procedimento di V.I.A. come sarebbe obbligato l'Aeroporto di Verona, non ancora presentato.

Per la Commissione Europea Ambiente, triplicare il piazzale degli aerei, prolungare la pista di 500 metri, raddoppiare l'Aerostazione, costruire un nuovo Hangar, triplicare i parcheggi e potenziare la pista di rullaggio, per poter modificare le rotte di decollo verso la città di Verona... la VIA non era necessaria!!!

Per l'esame che "era stato svolto" dalla Commissione Europea Ambiente, la stessa ebbe così da scrivere:

Di conseguenza, sulla base di tutte le informazioni raccolte, e in considerazione di tutti gli elementi testé descritti, Le comunico che i servizi della Commissione, in assenza di nuovi elementi informativi che possano indurre a una diversa conclusione, entro quattro settimane dalla data della presente, provvederanno ad archiviare la Sua denuncia. Le ricordo però che, perché tali elementi possano essere presi in considerazione e giustificare un nuovo esame da parte di questi servizi, essi debbono essere elementi nuovi, che non siano già stati sollevati in una delle Sue precedenti comunicazioni, esaustivi, e debbono essere strettamente attinenti all'oggetto della pratica, non sono ad esempio rilevanti per l'esame del caso in questione documenti relativi a procedure autorizzative seguite in altri aeroporti, per altri progetti, trasmessi a titolo di esempio.

In difformità da quanto riportato sulla risposta alla interrogazione, era invece evidente che era necessaria una procedura di VIA, tanto che la Commissione ebbe a scrivere che una procedura di VIA doveva essere aperta e questa doveva iniziare dall'apertura della Pratica EU-PILOT 240/08/ENVI (18.12.2008).

Mi preme nondimeno informarLa del fatto che il Ministero dell'Ambiente italiano ha riconosciuto e confermato che tutti gli interventi infrastrutturali necessari per lo sviluppo dell'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona dall'apertura della pratica EU-Pilot fino 2024 saranno valutati nell'ambito di una VIA complessiva che avrà per oggetto il Piano di Sviluppo Aeroportuale (PSA) dell'aeroporto stesso.

E se il sottoscritto insiste per avere modo di prendere visione di una Perizia Asseverata che determini quanto realizzato, potenziato, ampliato e incrementato all'Aeroporto Catullo a partire dal 14.03.1999 questa richiesta viene rinnovata solo perché è la Lettera della Commissione che fa riferimento a questa specifica data e cioè quando in Italia è entrata in vigore la Direttiva 97/11/CE.

La informo infine che questi servizi hanno raccomandato alle autorità nazionali competenti, a titolo di buona prassi, di valutare nell'ambito della procedura di VIA sul Piano di Sviluppo Aeroportuale anche tutti gli impatti ambientali verificatisi nel periodo successivo alle modifiche o estensioni autorizzate dopo il 14.03.99. Si tratta tuttavia di una raccomandazione, non avendo la Commissione titolo ad imporre un obbligo in tal senso.

E se il sottoscritto continua a segnalare alla Commissione Europea che all'Aeroporto di Verona, continuano ad essere attivate nuove rotte e nuovi voli e realizzati anche interventi infrastrutturali, è solo perché il sottoscritto ritiene che tutto quello che sta accadendo, sia in contrasto con quanto riportato nella lettera dell'ENAC del 9.9.2009 che così si concludeva.

Per concludere, questo Ente rappresenta che il piano di sviluppo dell'aeroporto di Verona, unitamente allo Studio di Impatto Ambientale associato (il cui preliminare è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente con nota n°0038414/DIRGEN/API) verrà sottoposto a procedura di VIA, fermo restando che nelle more di tale adempimento la Società Aeroporto Valerio Catullo non darà luogo ad interventi che abbiano a comportare incrementi capacitivi del traffico, ottemperando così alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

E' evidente pertanto che la risposta della Commissione Ambiente alla interrogazione presentata, non è da ritenersi esaustiva, anche perché contenente errori e inesattezze, che il sottoscritto evidenzia quale essere conseguenti... alle informazioni che le Autorità Italiane... forniscono alla Commissione Europea.

In merito poi al contenuto di questa frase ***"ha presentato una nuova denuncia in merito a una serie di problemi, inclusa la violazione della legislazione UE in materia di ambiente avvenuta in relazione all'aeroporto di Verona. Questa nuova denuncia è stata registrata ed è attualmente all'esame dei"***

nostri servizi”, considerato che probabilmente sarà sempre ENAC ad inviare le risposte ai quesiti come posti dalla Commissione Europea, evidenzio ancora il “conflitto di interessi” quando ENAC evidenzia che non vi siano incrementati i voli, ma poi all’Aeroporto di Verona, è sempre ENAC che autorizza nuovi voli e nuove rotte, in evidente violazione delle norme e delle direttive nazionali e comunitarie sulla VIA.

Il testo che è stato pubblicato sul sito web del Parlamento Europeo per la **3^ Interrogazione**, è questo:

Interrogazioni parlamentari

9 febbraio 2012

E-001551/2012

Interrogazione con richiesta di risposta scritta
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Andrea Zanoni (ALDE)

► Oggetto: Richiesta riapertura Pratica EU-PILOT: 488/09/ENVI — «Quadrante Europa» di Verona



Il Consorzio per la ZAI — Zona Agricola Industriale — costituito tra la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Verona con D.L. 24.4.1948 n. 579, modificato con L. 26.7.1975 n. 378, è un Consorzio di sviluppo industriale istituito in base a legge speciale e quindi è un Ente istituzionale a base territoriale con compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione allo sviluppo globale del territorio e dell'economia mediante l'organizzazione di zone ed infrastrutture.

Questo Consorzio Z.A.I. gestisce l'Interporto e Centro Intermodale: «Quadrante Europa», che si estende su un'area di 2 500 000 mq, ed è primo in Italia per volumi di traffico combinato.

In data 6.7.2009 la Commissione europea ha aperto la pratica EU-PILOT 488/09/ENVI relativa a presunte violazioni della direttiva 85/337/CEE da parte del Quadrante Europa, pratica che è stata archiviata nel febbraio 2010, nonostante le continue segnalazioni ad essa pervenute da parte di Comitati di cittadini relativamente a nuovi interventi e nuovi potenziamenti realizzati nel «Quadrante Europa».

In seguito, il 30 giugno 2011, il Consiglio Comunale di Verona con delibera N. 41 ha approvato il: Programma complesso di cui si da attuazione mediante Piano Particolareggiato dell'Area denominata «Quadrante Europa — Area Nord» sita in Verona. Richiedenti: ditta Consorzio ZAI Comune di Verona. Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo. Artt. 19 e seguenti L.R. 11/2004.

Con l'approvazione del P.U.A.: «Quadrante Europa — Area Nord» è stata approvata una nuova espansione del Quadrante Europa su un'area di ben 2 676 519 metri quadrati (aggiunti ai 2,5 milioni esistenti), approvazione avvenuta senza alcuna previa sottoposizione alla procedura di VAS.

In merito alla violazione della direttiva VIA, inoltre, la Procura della Repubblica di Verona, sta ancora svolgendo indagini, in quanto ad oggi risulta essere ancora aperto il fascicolo 1217/08/ANCNR.

— Alla luce dei fatti esposti, la Commissione non ritiene necessario riaprire la Pratica EU-PILOT 488/09/ENVI in modo da obbligare le autorità italiane a predisporre una perizia asseverata su quanto realizzato, potenziato e incrementato al Quadrante Europa, almeno a partire dal 14.03.1999 (data dell'entrata in vigore della direttiva 97/11/CE), al fine di poter valutare correttamente le eventuali violazioni alla direttiva: VIA 85/337/CEE — 97/11/CE e alla direttiva VAS: 2001/42/CE, all'interno delle opere realizzate nel Quadrante Europa?

La risposta della Commissione Europea Ambiente alla **3^ Interrogazione** è la seguente:

Interrogazioni parlamentari

28 marzo 2012

E-001551/2012

Risposta data da Janez Potočnik a nome della Commissione

La Commissione ha recentemente ricevuto una denuncia concernente diverse questioni, tra cui nuove presunte violazioni della normativa UE in materia di ambiente relative all'area ubicata in provincia di Verona denominata «Quadrante Europa». La denuncia è stata protocollata ed è attualmente al vaglio dei servizi preposti. Se dall'esame di detta denuncia emergerà una violazione del diritto UE in materia di ambiente, la Commissione non esiterà ad adottare le misure appropriate e ne informerà l'onorevole parlamentare.

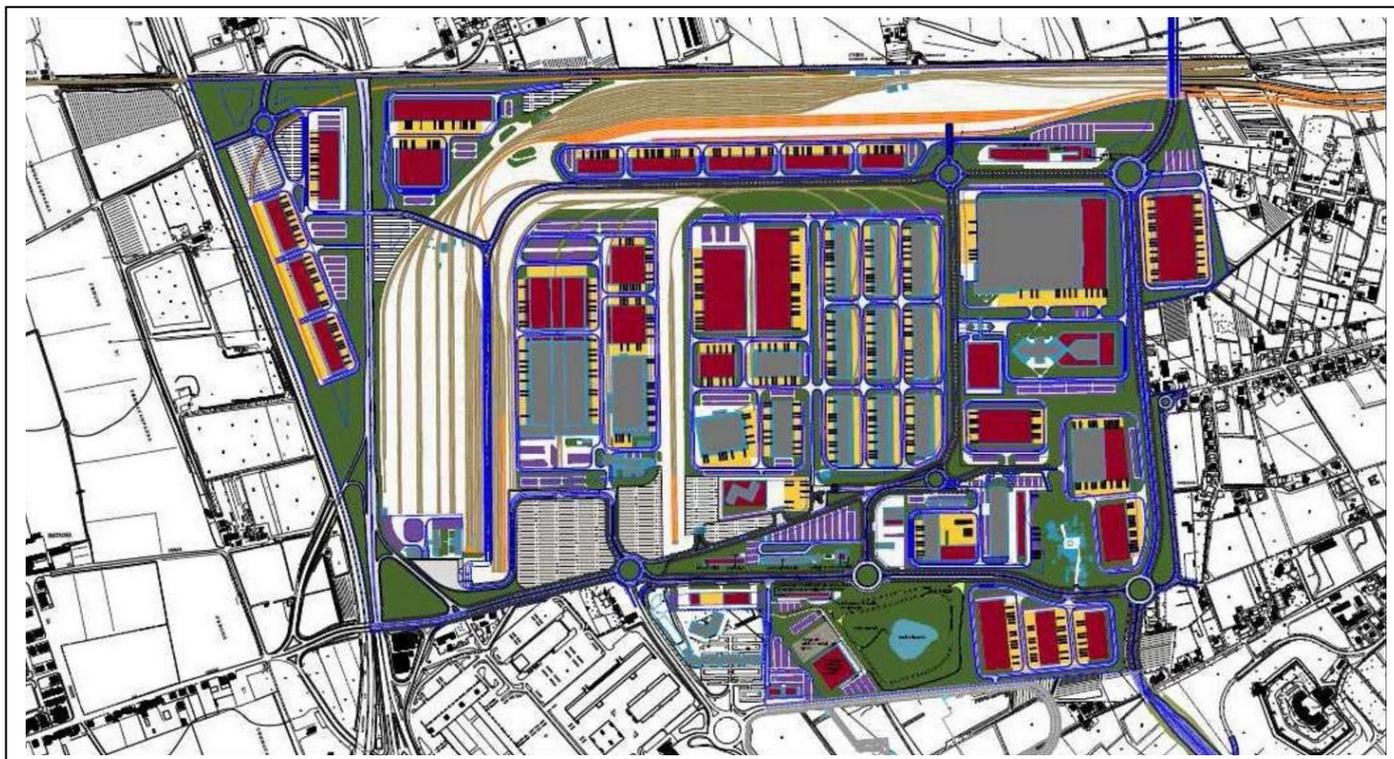
La Commissione ha infatti avviato indagini in merito a seguito di una precedente denuncia presentata dallo stesso denunciante di cui sopra, successivamente chiuse una volta constatata l'impossibilità di dimostrare violazioni del diritto UE.

L'onorevole parlamentare chiede alla Commissione di obbligare le autorità italiane a predisporre una perizia asseverata sui lavori realizzati nel «Quadrante Europa» dal 1999. È opportuno ricordare che la Commissione non ha alcun potere di ordinare alle autorità pubbliche di uno Stato membro di svolgere attività specifiche, né di dichiarare nulli atti o decisioni da esse emanati. Questo potere appartiene interamente ai giudici nazionali competenti. La Commissione prende atto delle informazioni comunicate dall'onorevole parlamentare, in base alle quali presso le autorità giudiziarie italiane per l'indagine sul «Quadrante Europa» risulta ancora aperto un fascicolo.

E' evidente che ancora una volta bisogna evidenziare che il Quadrante Europa (come l'Aeroporto Catullo) sono tuttora mancanti del Decreto di Compatibilità Ambientale e sono opere che hanno avuto e ancora oggi hanno effetti devastanti sull'ambiente e sulla salute pubblica delle popolazioni che abitano (alcune dalla nascita) nell'intorno del territorio... che subisce gli impatti dell'Interporto (e dell'Aeroporto).



E se il Quadrante Europa, dal 14.03.1999 si è potenziato e ampliato senza VIA (vedi sopra), al sottoscritto appare essere una evidente violazione della Direttiva V.A.S. quando si vuole raddoppiare gli insediamenti del Quadrante Europa passando da 2,5 a 4,5 milioni di metri quadrati le aree occupate, approvando un PUA - Piano Urbanistico Attuativo (vedi sotto), senza la obbligata sottoposizione alla V.A.S.



Se tutte e tre le Interrogazioni presentate erano chiare e inequivocabili, le risposte della Commissione oltre ad essere superficiali (contengono anche errori) e non vi è alcuna certezza di interventi adeguati se poi le informazioni fornite alla Commissione sono inviate da Enti Pubblici che sono in evidente conflitto d'interesse, ENAC per gli Aeroporti e... Province, Comuni e Regioni che sono azionisti delle società che gestiscono queste opere e queste infrastrutture che creano gravi impatti all'ambiente e alla salute.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

Beniamino Sandrini

beniamino.sandrini@postacertificata.gov.it